

Ore 9, a lezione da Grillo

Il comico incontra i ragazzi della «Gioventù digitale»

Il monologo è finito. Ore tredici. Beppe Grillo e i ragazzi delle scuole «Fermi», «Armellini», «Newton» e altre, sostenitrici della campagna per il riciclo dei computer dismessi dalle aziende (Al Centro Anziani c'è post@per me del Consorzio Gioventù Digitale) procedono in libertà. Quelli domandano, congetturano, intervengono. Grillo arrotonda lo sguardo, aggrotta la fronte, libera le braccia e li conduce attraverso il loro stesso sbalordimento. «Sapete che il 50% dei camion circola senza carico? Nessuno razionalizza la distribuzione. Il trasporto. Servono piani logistici. Una patatina «Pai» percorre settemila chilometri. La raccolgono in Spagna, la friggono in Germania, la incartano in Italia. La Gran Bretagna esporta 2.500 tonnellate di burro e ne importa 1500. Se si tenesse quel migliaio di tonnellate in più la faremmo finita... Non sappiamo fare le case. Metà del riscaldamento finisce all'esterno, fuori dalla finestra. I pensionati genovesi lo sanno benissimo: spengono la caldaia e si appoggiano al muro del vicino». Loro domandano, lui risponde. E l'unica risposta è continuare a navigare. E tardi. La sala Sinopoli dell'Auditorium va liberata. Grillo continua lungo il sentiero della quotidiana indignazione. «Più siamo informati meno possibilità hanno di raccontarci balle... I giornali e le tv fra sei, sette anni, non ci saranno più. Esisterà la rete. Ti prenderai gratis le immagini che vuoi. Poi ti pagherai un commentatore, esperto, di tua fiducia che te le commenta. La rete è democrazia. Negli Usa, il protocollo di un farmaco viene messo in rete. In 24 ore qualunque ricercatore è in grado di dire se è una bufala...». Il blog. Internet. La comunicazione: «È coreano il giornale più letto al mondo. Due milioni e mezzo di copie in rete. È fatto da ventiduemila cittadini che, di fatto, sono giornalisti». Berlusconi, naturalmente: «Sotto il profilo emotivo mi piace. È come una macchina che viene giù dai ghiacciai: sai che è irreale, che non può essere vera, ma stai lì a guardarla».

VIAGGI INUTILI

«Nessuno razionalizza il trasporto. Una patatina percorre settemila chilometri. La raccolgono in Spagna, la friggono in Inghilterra e l'incartano in Italia»